

In memoria di Ottorino Beltrami

In una Milano semideserta a causa delle ferie estive, nonostante il passaparola iniziato subito dopo il primo annuncio, eravamo in pochi quel pomeriggio di martedì 20 agosto, nella Chiesa Evangelica Metodista di Via Porro Lambertenghi a Milano, per portare l'ultimo saluto al "comandante" Beltrami.



C'erano comunque alcuni veterani della Olivetti Bull, della Divisione Elettronica, della Olivetti General Electric e della "grande" Olivetti, rappresentanti dei tanti colleghi che, siamo sicuri, avrebbero voluto essere lì con noi.

Abbiamo cercato di informare subito i colleghi attraverso il nostro sito, su cui è apparso anche un breve scritto di Giuseppe Silmo, pubblicato successivamente sul numero di settembre del Notiziario delle Spille d'Oro Olivetti.

I più giovani e tutti coloro che non hanno avuto l'opportunità di conoscerlo, possono approfondire il racconto della sua lunga avventurosa carriera nel libro intervista

"Sul ponte di comando, dalla Marina Militare alla Olivetti" curato da Alberto De Macchi e Giovanni Maggia (Mursia Editore, 2004).

For our english speaking colleagues: an interesting interview with the late Ottorino Beltrami, conducted by David Morton, IEEE History Center, on July 30, 1996 can be found on the site of The Institute of Electrical and Electronics Engineers, Inc. at the following address:

[http://www.ieeeahn.org/wiki/index.php/Oral-History:Ottorino Beltrami](http://www.ieeeahn.org/wiki/index.php/Oral-History:Ottorino_Beltrami)

Ottorino Beltrami: un ricordo

Gianni Di Quattro

Intorno a Ferragosto, nel cuore dell'estate e dopo 96 anni esatti, ci lasciava Ottorino Beltrami, un personaggio che ha avuto un ruolo importante nel sistema economico del paese per i numerosi e prestigiosi incarichi ricoperti e per essere stato uno dei protagonisti più significativi dell'informatica italiana. Non va inoltre dimenticato il suo passato militare glorioso e anche doloroso per lui a causa di una grave mutilazione riportata.

È difficile elencare, senza correre il rischio di dimenticarne qualcuno, i suoi numerosi incarichi, tutti prestigiosi e importanti, a partire dal suo arrivo nella Olivetti di Adriano che lo volle nel gruppo. Per questo basta consultare le sue varie biografie, i suoi libri e gli innumerevoli documenti che si possono reperire su Internet sia su di lui, sia in generale sulla storia economica e industriale.

Ma chi era Ottorino Beltrami? Un toscano arguto, dalla battuta sempre pronta, a dimostrazione di una intelligenza vivace e vigile; con un carisma indiscusso, che si è nel tempo manifestato a tutti i livelli, e una capacità relazionale molto spiccata, che riusciva sempre a lasciare il segno presso collaboratori, clienti, amici e personalità. E poi con la dote, forse retaggio della sua carriera di comando in Marina, di individuare subito, in un tema strategico, il punto o i punti chiave.

Allo stesso tempo era un uomo che amava la vita e i suoi vari aspetti, forse anche perché era stato vicino alla morte; un compagno gradevole in occasioni mondane o di rappresentanza, un protagonista impegnato e attento, aperto alle novità, a tutte le novità, e capace di grande rispetto per chi aveva di fronte, sia per ricambiare quello a lui tributato, sia per riconoscere i meriti del suo interlocutore.

Ha affrontato e gestito situazioni difficili. Ad esempio, l'avviamento di una azienda come Olivetti Bull che dopo dieci anni era in Italia presente con più di 700 installazioni e con un grande prestigio; la gestione del passaggio della Divisione Elettronica dalla Olivetti alla General Electric; la Presidenza della Sip con tutti i conseguenti rapporti con Stet, Iri e mondo politico; la Direzione Generale di Finmeccanica; la Olivetti come amministratore delegato. Alla Olivetti, anche grazie alla collaborazione di Marisa Bellisario che lui portò dalla Honeywell, attuò il piano di passaggio dalla meccanica alla elettronica e avrebbe fatto molto di più se avesse trovato più consenso da parte del Presidente Bruno Visentini, che rappresentava la famiglia e che cedette l'azienda a Carlo De Benedetti quando proprio non si poteva più andare avanti, sempre per difendere i vecchi azionisti che lui rappresentava e che gli avevano dato il potere.

Era molto orgoglioso, geloso del suo lavoro, dei suoi uomini, della sua organizzazione, del suo successo. Creava sempre una squadra legata e proiettata verso un unico traguardo e si preoccupava di gestire

personalmente i contrasti che spesso e inevitabilmente potevano presentarsi all'interno. Capiva sempre di chi poteva fidarsi e di chi no, aveva una specie di sesto senso di cui andava fiero. Aveva, infine, l'onestà di dire che aveva commesso un errore; quando accadeva, lo ammetteva tranquillamente manifestando grande disponibilità e apertura mentale.

Non c'è quindi da meravigliarsi per i successi da lui riportati nel campo professionale e nel campo umano, con il suo vasto network di conoscenze e amicizie di cui ricordava tutto.

La sua memoria era prodigiosa e lo ha aiutato molto nella sua vita. Ricordava episodi, situazioni e persone con una grande precisione e con ricchezza di particolari, aiutato anche dalla sua grande curiosità. Voleva sapere e registrava tutto; era contento quando gli venivano raccontati quelli che oggi si chiamano pettegolezzi, che peraltro lo aiutavano a ricordare, a giudicare, a inquadrare bene persone e cose.

Di Ottorino Beltrami si potrebbe parlare ancora tanto, vista la sua carriera e la sua lunga vita.

Personalmente sono stato un suo collaboratore per tanto tempo. Indiretto, nel senso che ero collaboratore di suoi collaboratori, anche se questo non mi ha mai impedito di avere accesso al suo ufficio, alle sue indicazioni e ai suoi consigli. E ho fatto più volte ricorso a lui anche quando non ero più suo collaboratore, tali erano il carisma che esercitava su di me e il rispetto che avevo per lui. Solo una volta sono stato in presa diretta con lui: quando ho avviato nell'ambito del Gruppo Olivetti una nuova iniziativa nell'area dei servizi a valore aggiunto che si chiamava Seva e di cui lui era Presidente. In quella occasione mi ha aiutato molto, mi ha guidato, mi ha consolato in tanti momenti di sconforto. E lo ha fatto con professionalità, umanità e amicizia.

È strano a dirsi, data la differenza di livello tra di noi e il fatto che non ho mai avuto con lui frequentazioni di tipo amichevole, ma oggi credo di poter dire che ho perso un amico. Veramente!

* * * * *



Ottorino Beltrami, Primo Comandante Onorario del sommergibile Enrico Toti;
Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci", Milano.

Adriano Olivetti - La forza di un sogno

Nella Newsletter N° 31 vi avevamo preannunciato l'uscita di un programma televisivo su Adriano Olivetti, realizzata da Rai Fiction grazie al produttore Luca Barbareschi e con Luca Zingaretti nella parte dell'industriale eporediese.

Il racconto della persona di Adriano Olivetti, intitolato in origine "La forza di un sogno" ora avrà un nuovo sottotitolo "Quando l'Italia divenne la Silicon Valley". Insieme a Luca Zingaretti nel cast dell'opera ci sono Massimo Poggio, Stefania Rocca, Francesca Cavallin, Serena Rossi e Domenico Diele. La regia è affidata a Michele Soavi, nipote di Adriano; molte scene sono girate nella vera casa dell'imprenditore, dove il regista giocava da bambino.

Emblematico il passaggio dell'Olivetti pensiero presentato nel trailer della mini serie: "Io voglio che la Olivetti non sia solo una fabbrica, ma un modello, uno stile di vita. Voglio che produca libertà e bellezza perché saranno loro, libertà e bellezza, a dirci come essere felici".

La miniserie in due puntate dovrebbe andare in onda su RAI 1, lunedì 21 e martedì 22 ottobre alle 21.15; secondo altre fonti lunedì 28 e martedì 29, con l'indicazione che a partire dai primi di novembre sarà fruibile on-demand sul sito telecomitalia.com (sui programmi RAI è un segreto ben custodito!).



Un incontro a Milano il 17 ottobre

In occasione delle vacanze estive un paio di colleghi si sono recati a Venezia e hanno avuto l'occasione di vedere il "negozio Olivetti" di Piazza San Marco, progettato da Carlo Scarpa nel 1957-58, restaurato completamente nel 2011 da Assicurazioni Generali e dato in gestione al FAI. Estendiamo ovviamente a tutti il loro invito a visitare questo bellissimo luogo pieno di ricordi (*ne abbiamo parlato diffusamente nella Newsletter 22 in occasione dell'inaugurazione*).

Ce ne fornisce l'occasione anche un incontro-conferenza che si terrà a Milano il prossimo 17 ottobre e di cui alleghiamo qui sotto l'invito.

Una buona occasione per saperne di più e magari incontrare qualche vecchio amico!

Foto Marco Minom, 2011 © FAI - Fondo Ambiente Italiano



BIBLIOTECA
NAZIONALE
BRAIDENSE



INCONTRI ALLA CAVALLERIZZA

CONFERENZA

I negozi Olivetti tra architettura, arte e design

Dario Scodeller, storico del design UniRSM / IUAV Venezia

Alberto Saibene, storico dell'industria

Giovedì 17 ottobre 2013 - ore 18.30

La progettazione architettonica dei negozi è stata, nel corso del Novecento, il banco di prova di molti famosi architetti e designer. Il carattere spiccatamente comunicativo degli spazi della merce ha ispirato la creazione di vere e proprie microarchitetture espositive, con risultati spesso sorprendenti e geniali. È il caso ad esempio del Negozio Olivetti di Venezia, capolavoro dell'architetto Carlo Scarpa in piazza San Marco, ora aperto al pubblico grazie al FAI.

Per informazioni: FAI - Fondo Ambiente Italiano
T. 02 4676151 - cavallerizza.braidense@fondoambiente.it

La Cavallerizza - Via Carlo Foldi, 2 - 20135 Milano
www.fondoambiente.it

Ingresso libero
(non è necessaria la prenotazione)

Con il Patrocinio di



Comune
di Milano



www.culturaon4webnode.it

Letture

Roberto Scarpa

Il coraggio
di un sogno
italiano



Roberto Scarpa

IL CORAGGIO DI UN SOGNO ITALIANO

Scienza Express

<http://www.scienzaexpress.it/>

Una storia di sogni, visioni e speranze. Una storia di fabbriche, invenzioni e computer. Adriano Olivetti visto attraverso la lente di un gruppo di ragazzi. Un racconto sospeso tra fascino e suggestione.

La Fondazione Adriano Olivetti ha patrocinato questa bellissima iniziativa editoriale e contribuito con un testo a firma della Presidente Laura Olivetti che vi proponiamo di seguito.

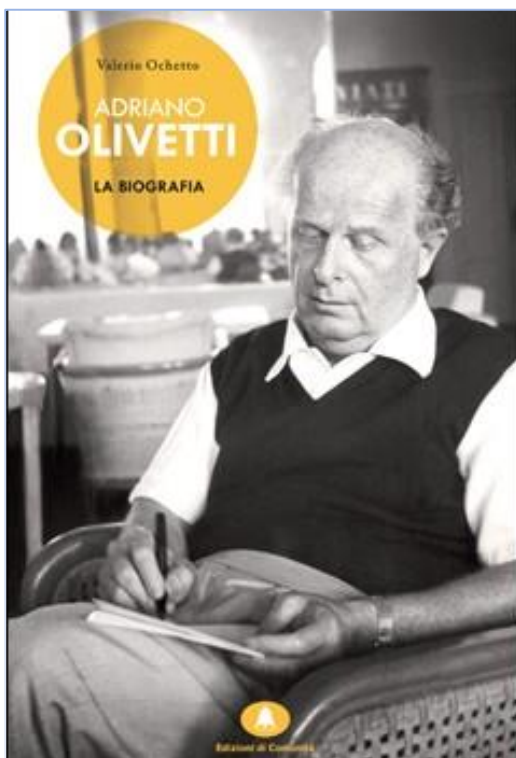
"Raccontare la storia di Adriano Olivetti non è un'impresa semplice. La sua vita offre ricchezza di spunti e varietà di temi e discipline che si incontrano, in modo sempre organico, per il suo tentativo di riforma integrale della società, semplificando diremmo per il suo progetto di Comunità. Questa complessità narrativa

si è spesso incrociata, fino a un recente passato, con una certa difficoltà, a volte una vera e propria diffidenza, a riconoscere la storia olivettiana come un insegnamento fondamentale per rispondere ad alcuni problemi che la società contemporanea andava ponendo. Prima di ogni altra valutazione di merito dei contenuti principali di quella storia, si è spesso e anzitutto sottovalutata la sua natura eticamente esemplare. Un'idea di società, quella olivettiana, che metteva al centro la persona, il rispetto della sua dignità individuale e, grazie alla valorizzazione nella vita sociale dei cosiddetti valori spirituali, nei quali si trova l'alimento della solidarietà, un rispetto più ampio e profondo, quello nei confronti dell'altro. Siamo dunque di fronte a una storia che racchiude in sé il valore più grande, il rispetto dell'altro, valore di cui oggi si sente ancor più necessità e che diventa determinante, per il futuro, in quella fase così delicata per la formazione dell'individuo che si determina nei luoghi dell'educazione primaria e secondaria.

Questo libro permette, finalmente, di avvicinare il pubblico più giovane grazie a una narrazione agile e comprensibile ma non per questo meno densa di quei significati educativi che ricordavo. Ecco perché siamo particolarmente felici di poter aggiungere questo lavoro agli strumenti che negli anni si sono messi insieme per poter superare quelle barriere e

quelle diffidenze, per raccontare a un pubblico sempre più vasto la storia di Adriano Olivetti.

La nostra Fondazione è impegnata in questo senso con diverse metodologie progettuali e su diversi piani divulgativi. Tra questi, in particolare negli ultimi anni, ci siamo rivolti al mondo delle scuole superiori e delle Università attraverso alcune iniziative editoriali e divulgative innovative e, crediamo, importanti. Anche per questo ringraziamo l'editore e l'autore di questo progetto che permettono di aggiungere un elemento nuovo al nostro impegno a mantenere vive le intuizioni di Adriano Olivetti per il presente e per quel futuro di cui saranno i protagonisti i giovani lettori di questo volume."



Valerio Ochetto
ADRIANO OLIVETTI
La biografia

Edizioni di Comunità
(<http://www.edizionidicomunita.it/>)

Industriale coraggioso, intellettuale fuori dagli schemi, editore, politico, urbanista, innovatore delle scienze sociali: quella di Adriano Olivetti è una vita straordinaria che, partendo dalla fabbrica, giunge a un progetto di rinnovamento integrale della società. Valerio Ochetto la ripercorre da vicino intrecciando i tratti più intimi e il racconto familiare con la ricostruzione delle iniziative imprenditoriali, rivolte al profitto come mezzo e non come fine.

Dai viaggi americani all'impegno antifascista, dai successi internazionali all'intuizione dell'elettronica che portò l'Italia all'avanguardia della tecnica mondiale, il cammino di Adriano Olivetti

ha avuto come guida la dignità della persona, i valori della cultura, l'idea di progresso come strumento per la costruzione di un mondo spiritualmente più elevato. Il fascino della sua storia e la lungimiranza del suo sguardo sono sopravvissuti a una vita interrotta troppo presto, giungendo intatti fino a noi.



Newsletter informale per gli iscritti ad [olivettiani.org](http://www.olivettiani.org)

Nel Futuro

Una rivista su rete, una raccolta di opinioni, di segnalazioni, di ricordi e di fantasie, di indicazioni. Un sito dove c'è tutto questo.

Per iniziativa di due amici, Gianni Di Quattro e Pietro Bordoli, che hanno costituito una Associazione senza scopo di lucro non solo per gestire l'iniziativa ma per aggregare amici vecchi e nuovi che hanno voglia di ritrovarsi in un punto in cui si possa parlare, riflettere, polemizzare, criticare, suggerire in piena libertà e autonomia.

Una iniziativa spontanea che vuole parlare di tecnologia, di mercato, di internet, di servizi, di società, di comunicazione, di cultura, di bellezza, di futuro. Un futuro in cui tutti vogliamo andare, ma che sembra più difficile, più improbabile in un momento di caduta di valori, di posizioni, di credenze.

Un modo per provare anche come sarà distribuita l'informazione nel futuro, una miscela di notizie, analisi, opinioni, dialogo con tutti per tutto.

L'aggregazione degli amici, la partecipazione dei collaboratori all'iniziativa vuole essere anche uno stimolo per riflettere e per fare circolare idee e protagonisti. Ci saranno dei collegamenti con altre iniziative, si faranno degli eventi e si organizzeranno delle conversazioni.

Certamente Nel Futuro sarà collegata a livello internazionale e Francia, Spagna, Stati Uniti, Messico sono già attivati e si può andare avanti.

I due amici che stanno promuovendo l'iniziativa sono di cultura Olivetti, ma l'iniziativa non è Olivetti anche se la collaborazione e la partecipazione di tutti gli amici e compagni è la più benvenuta e gradita per la comunanza del sentire, per il piacere di fare cose insieme, per tante esperienze comuni di cui possiamo parlare, da cui prendere spunto, da commentare e su cui anche polemizzare a posteriori se si vuole.

Ma anche l'aggregazione che l'Associazione vuole favorire e sta favorendo può essere uno spunto per collegarsi a "Olivettiani", che indubbiamente è il punto di maggiore frequentazione di tanti di noi.

Insomma "Nel Futuro" è interessante, innovativa, risente di certe culture e di certe amicizie, vuole esserci per giocare e per partecipare alla sperimentazione che tutti in qualche modo stiamo facendo del futuro.

Vi aspettiamo.

<http://nelfuturo.com/>